

Canoni Ater, Lanzarin annuncia correttivi per seimila inquilini

OPPOSIZIONI DIVISE SUI FONDI PER GLI INTERVENTI NELL'EX SERENISSIMA. E DA AVEPA NASCERÀ UNA NUOVA SPA

IN AULA

VENEZIA Nuovi canoni Ater, ci saranno correttivi per 6mila inquilini del Veneto. Lo ha annunciato ieri, durante la seduta del consiglio regionale, l'assessore Manuela Lanzarin. Il dibattito è stato innescato da una mozione presentata dal Partito Democratico che chiedeva di rivedere la legge e, soprattutto, il regolamento applicativo che ha comportato l'aumento dei canoni degli alloggi popolari mettendo in difficoltà tantissimi inquilini, soprattutto anziani. I consiglieri del Pd, a partire da Claudio Sinigaglia e Francesca Zottis, hanno contestato alla Lega di non aver avviato controlli in passato per scovare i "furboni" con patrimoni immobiliari e sostanziosi conti in banca: «I commissari prima e i presidenti delle Ater poi sono sempre stati nominati da Zaia, perché non hanno vigilato?».

L'assessore Lanzarin ha confermato che la legge non sarà modificata, ma che ci saranno dei correttivi per 6mila dei 12mila casi critici analizzati. Correttivi - ha detto l'assessore - per «tutelare le fragilità». Chi ha pagato più del dovuto avrà dei conguagli. Il Pd invece chiedeva di sospendere l'applicazione e di modificare la normativa, in attesa delle conclusioni del Nucleo tecnico che sarà al lavoro fino al 30 settembre. «Ecco il Veneto Tax Free di Zaia, che non mette mani in tasca a chi ha redditi alti,

ma lo fa a 25.902 nuclei familiari con un Isee inferiore a 20 mila euro», ha detto il capogruppo dem Stefano Fracasso.

SERENISSIMI INTERVENTI

Opposizione divisa sui fondi, 300mila euro, destinati a interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Serenissima in Istria, Dalmazia e nell'Area Mediterranea. Il Pd ha votato a favore, mentre il M5s e i tre consiglieri di Veneto 2020 Piero Ruzzante, Patrizia Bartelle e Cristina Guarda hanno votato contro. «Chiedevamo più trasparenza e controllo, con una rendicontazione precisa - hanno protestato i pentastellati - ma la maggioranza si è chiusa a riccio».

AVEPA SI SDOPPIA

E intanto si profila la creazione di una nuova società secondo quanto previsto dalla legge approvata ieri a Palazzo Ferro Fini che individua in Avepa le funzioni di organismo pagatore in agricoltura su più regioni. «In linea di principio potevamo anche essere favorevoli a un allargamento delle competenze di Avepa per rispondere con maggiore efficienza ai bisogni del mondo agricolo - ha detto Francesca Zottis (Pd) - Non comprendiamo però quali siano le motivazioni che portano la Regione all'istituzione di un nuovo ente in collaborazione con altre regioni o provincie autonome. Non ci è stata fornita alcuna reale motivazione sulla necessità di costituire un nuovo ente. Aspettiamo di vedere come il provvedimento si concretizzerà, per poter dare un giudizio più puntuale. Ma ad oggi, per noi, è un potenziale ente inutile».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

